

«Scavi e alberi abbattuti, altro scempio davanti al Pettiroso»

Milani contro il Comune: «E' questa la manutenzione?»

E' UN VERO e proprio sfogo quello di Piero Milani, responsabile del centro fauna selvatica Il Pettiroso di via Nonantolana, contro il Comune. «Anche questa volta sono arrivati a deturpare l'area antistante al centro Pettiroso quando i volontari non c'erano, e per una strana coincidenza alla vigilia di importanti manifestazioni». Nel mirino gli operai comunali: «La prima volta è stata a fine luglio in prossimità della notte delle civette quando hanno tranciato l'erba fino a farne zolle, cosicché le persone intervenute non hanno potuto osservare gallinelle con i piccoli e germani con gli anatroccoli, aironi, martin pescatori che si rincorrevano e si appoggiavano sulle cannette». Milani parla di «manutenzione effettuata violando le norme sulla nidificazione della fauna selvatica. Il tutto giustificato dal fatto che si rendeva necessario per una questione di idraulicità. Durante la siccità? - si chiede -. L'altro ieri siamo arrivati dopo pranzo e c'era un'altra amara sorpresa ad attendere i volontari a soli 10 giorni di distanza dalla festa dei bambini e dei pettirossi. L'ennesimo scempio naturalmente compiuto all'ora di pranzo quando al Centro non vi era nessuno».

Milani descrive «impronte di cingoli di un escavatore su di un prato che i volontari tenevano così curato da fare invidia ad un golf club, depressioni del terreno su tutto il profilo dell'argine che creeranno difficoltà ai volontari che dovranno fare manutenzione, querce di-



velte perchè erano un metro giù dal bordo dell'argine. Insomma ai bambini daremo carriola e una paletta per ripristinare ciò che era stato creato dai volontari del Pettiroso».

La prima volta Milani si è astenuto dal segnalare questa «mancanza di attenzione per un'eccellenza del territorio», anche perché, riconosce, «è anche grazie ad alcuni dipendenti del Comune se il Centro il Pettiroso è potuto crescere». «Il Pettiros-

RABBIA

«Hanno rovinato il prato proprio prima della festa di Natale»

Welfare, 63 milioni di euro per i non autosufficienti

DEGLI OLTRE 437 milioni del Fondo regionale, ai territori vengono assegnati più di 303 milioni sulla base della distribuzione della popolazione residente dai 75 anni in su; oltre 119 milioni vanno a finanziare interventi a favore di persone con disabilità e gravissime disabilità acquisite, mentre i restanti 14,9 milioni assicurano servizi in presenza di gestioni particolari pubbliche e private e strutture di piccole dimensioni in zone montane disagiate. Del pacchetto complessivo, 90,3 milioni sono destinati a Bologna e 65 a Modena. Si parla, in questo caso, di interventi comuni sia per l'area anziani che per l'area disabili, come, ad esempio, l'emersione e qualificazione del lavoro di cura e il contrasto alla fragilità e all'isolamento. Nell'area anziani, le risorse del Fondo hanno permesso l'offerta-utilizzo di 16.234 posti in strutture residenziali, 3.330 posti nei centri diurni, oltre un milione 400 mila ore di assistenza domiciliare, 9.168 beneficiari di assegni di cura. Per l'area disabili, 1.246 gli utenti di centri socio-riabilitativi residenziali, più di 1.000 quelli di strutture residenziali e circa 500 in strutture residenziali per gravissime disabilità acquisite; più di 454 mila le ore di assistenza domiciliare e oltre 2.200 gli assegni di cura.

so - aggiunge - ripristinerà l'area a spese proprie perchè sicuramente l'ingresso è il biglietto da visita. Già da oggi i volontari saranno al lavoro per accogliere al meglio i bambini, perchè Natale capita solo una volta all'anno e non lasceremo che qualcuno rovini la festa dei bambini, i la festa dei Pettirossi, la festa di tutti i cittadini ed Istituzioni che vorranno venire a farci gli auguri».

«Una volta queste operazioni venivano concordate e pianificate, nei tempi e nelle modalità - conclude - così un posto fiore all'occhiello della città e poteva essere veramente accogliente, ma ultimamente il dialogo a seguito di malintesi con qualche tecnico del Comune di Modena ha portato a tutto ciò. La civiltà, comincia dall'ambiente e il rispetto per il lavoro degli altri sia che si tratti di volontari o no».